

# L'ESPRESSO

Anno II N. 8  
27 aprile 1963  
Sp. abb. post. N. 257 Salerno  
Arretrato L. 80  
Un numero L. 40

INDIPENDENTE

Esce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente  
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## IL 28 APRILE

# Perché sia realizzata la Dottrina Sociale Cristiana e assicurato un avvenire di GIUSTIZIA E LIBERTÀ VOTARE COMPATTI PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Dopo tutte le polemiche della campagna elettorale che ieri sera si è chiusa, ci può essere chi creda, magari in buona fede, che il miglior sistema sia quello di rifugiarsi nella comodità e non certa nobile posizione di astensionismo.

Nella di più pericolosa nell'attuale momento che da ogni parte si è dato l'assalto, si è puntato il dito accusatore contro la Democrazia Cristiana alla quale gli avversari ad oltranza si rifiutano di riconoscere - o ne avessero altri - il grande merito di aver ricostruito l'Italia.

Basti dare uno sguardo al passato, basti rifarsi con la mente alle tragiche giornate del settembre 1943, basti ricordare i giorni tristissimi in cui la D. C. ebbe in eredità dai fascisti un'Italia divenuta un cumulo di macerie dalla Sicilia al Brennero per poter votare serenamente per il Partito della D. C. che superando ostacoli insormontabili ha ricostruito prima ed ha edificato poi l'Italia dandole un volto nuovo in una politica sociale che invano tutti gli altri partiti tentano di disconoscere.

Niente assenteismo, quindi ad assoluta convinzione prima di compiere un dovere civico al quale, prima fra tutti, sono chiamati i cattolici d'Italia i quali ancora una volta dovranno dare una prova di forza che affonda le sue radici nella convinzione che la D. C. è il solo Partito che ha saputo mantenere, nonostante tutto, nonostante le lotte interne, la sua unità nei momenti più gravi della Patria.

Di fatto dal dopoguerra ad oggi questa unità si è realizzata pienamente e non si dice cosa che tema di essere contraddetta se si afferma che la salvezza dell'Italia, della democrazia e della libertà è frutto dell'impegno unitario dei cattolici italiani, rappresentati in campo politico dal partito della D. C.

La Democrazia Cristiana non è sorta, in quanto partito, solo per il bisogno di alcuni uomini politici per validissimi, ai quali poi è stata data la fiducia di intere masse popolari.

Il partito della D. C. è nato come espressione di tutti i cattolici italiani, come strumento per realizzare sul piano politico, in modo proprio, la dottrina sociale cristiana, per salvaguardare alcuni valori essenziali di civiltà propri della concezione cristiana della vita e della società.

Non ci si nasconde che

oggi vi sono delle preoccupazioni e delle perplessità anche nello stesso ambiente cattolico. La D. C. ha fatto delle scelte politiche di eccezionale importanza: specialmente sul piano della politica economica ed in ordine alle forze politiche con cui collaborare per realizzarla.

E' evidente che su questi aspetti vi possono essere atteggiamenti diversi anche tra gli stessi cattolici, più di quanto accadesse quando l'impegno politico principale era volto alla ricostruzione e alla salvaguardia delle libertà fondamentali.

La Mater et Magistra, documento importantissimo e recente della dottrina sociale cristiana, ha chiarito la legittimità e l'esigenza di un intervento dei pubblici poteri per motivi di bene comune nel settore economico sociale. E' una programmazione che deve rispettare e favorire l'iniziativa privata ma anche assicurare i servizi pubblici essenziali. La stessa Enciclica di fronte al problema dei necessari rapporti che nascono, nello svolgimento di attività economico-sociali, tra cattolici e altri che non hanno la stessa visione della vita, ha invitato i cattolici ad essere «vigilanti per essere sempre coerenti con se stessi, per non venire mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale, ma nello stesso tempo siano e si mostrino animati da spiri-

to di comprensione, disinteressati e disposti a collaborare lealmente nella attuazione di progetti che siano per loro natura buoni o almeno riducibili al bene».

Ma è evidente che pur sapendo che tali scelte non vanno contro la dottrina sociale cristiana, c'è chi può pensare che siano state fatte troppo presto e con non sufficiente prudenza.

C'è però anche chi pensa che tali scelte fossero opportune e non dovessero essere ritardate.

Le recenti scelte politiche della D. C. possono essere accettate o meno, ma si può dire che giustifichino una rottura della unità dei cattolici?

O non ci sono piuttosto ideali comuni che uniscono con legami molto più forti di quanto dividono tali scelte? Non ci sono ancora valori di civiltà cristiana da salvaguardare che non sarebbero garantiti da nessun altro partito? Potremmo abbandonare la D. C. se avessimo ceduto sul piano ideologico, ma la possiamo accusare di questo?

Non è pensabile che i dirigenti di un partito che si è sempre mantenuto fedele ai principi della dottrina sociale cristiana, non abbiano valutato i pericoli che potevano derivare da una collaborazione con un partito così diverso per l'impostazione ideologica come il P. S. I. e che le loro scelte non siano

(continua in 6° pag.)

## Il Ministro Sullo concede un contributo di 80 milioni per il nuovo Ospedale Civile

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che ieri sera al Presidente dell'Ospedale Civile S. Maria Incoronata dell'Olmio di Cava dei Tirreni Comm. Avigliano è pervenuta da parte del Ministro dei LL. PP. On. Fiorentino Sullo il seguente telegramma: «Lieto comunicare che ho disposto assegnare a favore Ospedale Civile S. Maria Incoronata del-

l'Olmio di Cava dei Tirreni contributo sensi legge 3-8-1949 N. 589 commisurato alla spesa di lire 80 milioni per costruzione nuovo Ospedale. Cordialità. Lio Ministro Lavori Pubblici Sullo».

La notizia del contributo statale per il nuovo Ospedale Civile di Cava sarà accolta con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza cavaese che vede, grazie alla benevo-

lenza dell'On. Sullo e dell'On. Vincenzo Scarlatto che tanto ha caldeggiato la cosa, avviata su basi concrete la realizzazione di un nuovo Ospedale che sia degno della nostra città.

E' doveroso quindi da parte nostra far giungere all'On. Sullo e all'On. Scarlatto i sensi del più vivo grazie per la tangibile prova di attaccamento da essi data alla

nostra città che certamente di tale attaccamento si renderà degna.

Al Presidente Avigliano che con pazienza da certissimo sta realizzando quello che è il sogno di tutti i cavaesi di avere a Cava un grande ospedale giungano le più vive felicitazioni per il raggiungimento della prima e più importante tappa del suo programma.

## 7 PECCATI DEI PARLAMENTARI

Dal N. 15 di «Famiglia Cristiana» riportiamo:

Solo Dio può giudicare i peccati degli uomini; tuttavia se c'è un peccato in cui qualcuno chiede di essere giudicato dal prossimo, è proprio quello elettorale, in cui i parlamentari pongono la propria candidatura per ritornare nuovamente al Senato o alla Camera; per poter giudicare obiettivamente tali candidati, oltre al fatto puramente politico, bisogna tener conto anche della condotta morale di ogni singolo rappresentante del popolo. Ecco perché facciamo loro l'esame di coscienza.

### L'incapacità

Malgrado pochi siano disposti ad ammetterlo, ci sono dei parlamentari che risultano inadatti a ricoprire l'incarico.

Molti, infatti, ignorano la storia, confidano più nel proprio fiuto che nello studio delle questioni politiche, economiche, sociali; non si interessano per la reale situazione e le necessità del loro collegio o della nazione. Inoltre, posseggono un temperamento imprudente, sono volubili di giudizio e di condotta, difettano di esperienza. In tali condizioni, è una colpa accettare la carica di candidati o appoggiarli.

### Disonestà politica

Circa i mezzi i quali si arriva o si ritorna in Parlamento, bisogna notare che la morale non può approvare le sopraffazioni e la prepotenza, i compromessi, i ricatti, le intimidazioni, le raccomandazioni estorte o interessate per la designazione dei Partiti, così come le menzogne, le falsificazio-

ni, i discorsi fallaci, le promesse elettorali non sincere (o già in partenza non mantenibili), le interviste smentite, gli attacchi maligni agli avversari, le calunnie, gli intrighi, l'impiego di denaro o mezzi di propaganda ottenuti da occulti finanziatori in base a disonesti accordi, le campagne scandalistiche e le capziose insinuazioni.

### Contro la Carità

I parlamentari peccano contro la carità quando preferiscono il bene proprio o del loro partito al bene comune. Ci sono poi gli insulti pubblici, le minacce e le violenze, le vendette, gli odi personali (a volte, nelle sue lotte interne di partito), le beghe locali o le questioni del passato. Negli scontri ideologici si pecca spesso di settarismo e di parzialità. Inoltre i parlamentari sono colpevoli di tutte le decisioni che hanno votato contro la libertà della persona umana o che siano nocive alla salute spirituale e fisica dei cittadini.

### Contro la giustizia

Gli uomini politici peccano contro la giustizia se chiedono, ricevono o danno sovvenzioni non dovute, cedono al favoreggiamento sistematico indulgendo nella piaga delle raccomandazioni o scelte indebitate a danno di terzi, se traggono profitti (anche indiretti) in materia finanziaria o speculano attraverso parenti ed amici, e impongono l'insabbiatura di inchieste o soffocamento di scandali a proprio vantaggio. Peccano, ancora, quando abusano dei beni dello Stato, non salvaguardando accuratamente i diritti del lavoro, la corresponsione di

pensioni e la equanimità nei concorsi statali o favoreiscono illeciti arricchimenti di privati a danno del popolo stesso.

### Il gusto del potere

Uno dei peccati più sottili del parlamentare è il gusto del potere che lo conduce all'ambizione smodata e alla vanità spesso illimitate: si devono considerare colpevoli «sfondare» ad ogni costo (anche illecitamente), la adesione ad un partito per arrivare e magari contro i dettami della propria coscienza, il non rappresentare più gli elettori ma soltanto se stesso, il rifiuto a ritirarsi dalla vita politica quando l'esigono la propria coscienza, l'età, la ripetuta prova d'incapacità, la complicità in scandali o insubordinazioni, l'essere l'ingrigo per mantenersi in una posizione a cui farsicamente si ritiene indispensabile.

### Il cattivo esempio

Dati la loro posizione, gli uomini politici hanno la possibilità di influenzare la pubblica opinione attraverso i più clamorosi interventi, il loro atteggiamento, la moda che seguono, gli hobbies che preferiscono, le abitudini che pronunciano. Doppio peccato è, quindi, il loro, in certe situazioni scandalo in cui si vengono a trovare, quando apertamente,

si mostrano superstiziosi, bestemmiani, dileggiare la Chiesa, profanano il matrimonio, misticismo, assistono a spettacoli osceni, esaltano idee antieristiche, boicottano la religione e non rispettano i diritti delle scuole confessionali. Abitano in «una casa di vetro», i politici, e devono essere coerenti con i più puri principi morali.

### Il compromesso

I parlamentari non devono parlare di Dio per metterlo al loro servizio o coprirsi dell'etichetta cristiana assumendo il carattere di interpreti autorizzati del Vangelo nella vita sociale. Né loro lecito manovrare la Chiesa come un mezzo o compromettere la religione nel gioco politico con cinismo, ipocrisia e dabbenezze. Nell'arte, poi, del dire e del non dire, del calcolo e degli stratagemmi parlamentari, dei cedimenti e dei contratti, come nelle decisioni più energiche e delle lavate compensazioni vi è tutta una gamma di prudenza cristiana che può rendere leciti certi compromessi, quando siano realmente utili al bene comune. Ma vi è pure la mancanza di sincerità che va dalle restrizioni mentali alle finzioni più inammissibili, ai freddi tradimenti, alle grandi manovre di stampa, ai ricordi subdoli abietti e antieristici.

## A "RINASCITA CAVESE"

Due giovanissimi amici Pietro e Raffaele Scarlatto ben far luce ad un loro quindicinale «Rinascita Cavaese», hanno voluto dare il saluto al nostro Periodico. Ringraziamo gli amici Scarlatto e nel ricambiare il saluto an-

guriamo al loro sfoglio il più brillante e duraturo successo nella certezza che essi lo usino sempre per il bene di Cava e lo mantengano sempre il più lontano possibile dagli articoli del... Codice Penale... A buon intenditor...







## LE ELEZIONI DEL 28 APRILE

# PROFILI DI CANDIDATI

## Candidati Cavesi

In risposta a quanto è stato già detto e prevenendo ciò che si dirà, conscio del dovere che abbiamo verso i lettori, chiariamo subito il perché della nostra iniziativa di pubblicare su questo foglio «profilo» e fotografie di candidati alle prossime elezioni di qualsiasi Partito.

A prima vista l'iniziativa potrebbe sembrare in contrasto con le nostre idee politiche che ci vedono legati al Partito della D. C. e che i nostri confronti abbiamo chiarito a parte il nostro punto di vista. Tale contrasto, invece, non esiste: noi non consideriamo l'indipendenza che dal primo giorno abbiamo voluto consecrare al nostro modesto foglio sul quale, abbiamo dato ospitalità e continueremo a darla a chiunque ne facesse richiesta. È un principio di libertà il nostro al quale non deroghiamo; ed è in omaggio a questo principio che alla vigilia della competizione elettorale abbiamo riservato tutta intera una pagina ai candidati fra i quali figura-

no amici carissimi del partito della D. C., amici egualmente cari di altri partiti politici ai quali va pure la nostra solidarietà alla loro ansia della vigilia.

E tra i candidati tutti abbiamo voluto riservare un apposito spazio a quelli della nostra terra, ai cavesi di tutti i partiti che sono scesi in lotta a sostegno della fede che professano e che comunque sono ammiratori della fatica intrapresa ed in quella per l'augurio di vittoria, indipendentemente dalle ideologie che ci dividono.

## Nella lista della D.C.



**Onorevole**  
**Mario**  
**Valiante**

La figura di Mario Valiante, colorato Magistrato e brillante parlamentare, è stata molto indegnotamente «profilata» nello scorso numero.

Mario Valiante gode di giusta e meritata stima non solo a Cava ma in tutto il Salernitano e in questi giorni di vigilia elettorale si è avuto modo di constatare

quanto grande sia la considerazione in cui egli è tenuto tra il popolo che ammira in lui il parlamentare, il cittadino onesto, laborioso, serio.

## On. Avv. ALFREDO AMATUCCI



Laureato in Giurisprudenza e Scienze Politiche e Sociali.

Avvocato.

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Avellino.

Presidente Provinciale delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani (A.C.L.I.).

Capo del Gruppo Consili-

liare democristiano di Avellino.

Ispettore del Partito.

V. Presidente e componente della Commissione di Giustizia.

Membro, per diversi anni, del Gruppo Direttivo Parlamentare della D. C.

Presidente della Commissione per la legge speciale della Calabria.

Membro della Commissione d'inchiesta sulla Anonima Banche e Giuffrè.

Membro della Commissione d'inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino.

Componente della Commissione degli Affari Costituzionali e della Giunta delle elezioni.

Componente effettivo del Consiglio d'Europa e Presidente in tale Consesso della Commissione degli Affari Costituzionali e della Giunta delle elezioni.

Componente della Commissione di Giustizia e dei poteri locali.

Relatore di molti ed im-

portanti disegni di legge e tra questi vanno ricordati quelli sulla riforma del Codice di procedura penale, sulla ripartizione degli enti giudiziari, sul Consiglio Superiore della Magistratura, sulla Cassa Previdenza e Assistenza Avvocati e Procuratori, sugli ordinari della carriera del Personale delle Poste e Telecomunicazioni, sulle guardie di P. S. e Carabinieri, sul personale dei carabinieri, sulla pubblica istruzione e delle altre Amministrazioni dello Stato, sulla riversibilità delle pensioni dirette ed indirette e sulle nuove norme per la disciplina delle controversie agrarie.

Relatore di numerosi bilanci, tra i quali, in modo particolare, quelli della Giustizia.

Deputato per tre legislature.

Sottosegretario di Stato per tre volte: al Tesoro, alla Presidenza del Consiglio ed alla Difesa.

sono perfettamente validi ed essi, in virtù dei collegamenti esistenti, gioveranno a candidati di altri collegi ma dello stesso Partito.

I D. C., quindi, debbono votare, come è loro dovere, per il simbolo della D. C.; oltre a sostenere il Partito, renderanno un omaggio alla memoria dell'On. De Martino che tanta attività svolse per esso.

## IL PROF. RICCARDO ROMANO

PER IL SENATO NEL P. C. I.

Nato a Cava dei Tirreni il 3 aprile 1922 da modesta famiglia di artigiani e lavoratori, conseguì la laurea in lettere presso l'Università di Napoli nel 1945 ed è attualmente professore di materie letterarie ordinarie nei ruoli dello Stato.

Iscritto al Partito Comunista Italiano dall'ottobre del 1943, ha partecipato da allora alla vita della sezione comunista di Cava dei Tirreni, della quale fu tra i fondatori. Consegretario della Camera del Lavoro nel 1944-45, fu eletto nel 1946 consigliere comunale di Cava dei Tirreni, carica che ricoprì tuttora.

Nel 1954 fu eletto consigliere provinciale di Salerno riportando il 50,7 per cento dei voti nel Collegio di Cava e fu riconfermato a tale carica nelle successive elezioni del 1956 e del 1960.

Candidato alla Camera dei Deputati nelle elezioni politiche del 1953 e del 1958 riportava una votazione lusinghiera, risultando con oltre 17.000 preferenze.

Il primo dei non eletti nella circoscrizione di Salerno, Avellino e Benevento.

Già membro del Comitato Federale del Partito Comunista, il prof. Romano, per il suo senso di responsabilità e per l'alta dirittura morale, che l'hanno fatto amare e rispettare in tutto il Partito, è stato eletto, nel recente congresso provinciale, alla importante carica di Presidente della Commissione Federale di Controllo. Ricopre, inoltre, la carica di capo gruppo consiliare comunista al Comune di Cava ed al Consiglio Provinciale di Salerno.

I problemi dello sviluppo industriale, urbanistico e turistico, che hanno un valore primario per il Capoluogo, Cava, la Costiera e le zone circostanti, hanno trovato nel prof. Romano un appassionato e preparato sostenitore. Nel dibattito di questi problemi, egli ha costantemente portato un vigoroso impegno moralizzatore.

## L'avv. GIUSEPPE DELLA MONICA per la Camera nel P.R.I.

Nella Lista del Partito Repubblicano Italiano si presenta agli elettori della circoscrizione Benevento - Avellino - Salerno un altro autorevole cavese: l'avvocato Giuseppe Della Monica, valoroso penalista del nostro Foro, organizzatore fedele del P. R. I. della nostra città, che ha saputo in pochissimo tempo e con non pochi sacrifici riorganizzare il Partito di Mazzini a Cava che già vive l'entusiasmo e la fede dell'indimenticabile Mario Coppola la cui esistenza fu un palpito solo di dedizione alla causa repubblicana. Giuseppe Della Monica, appartenente ad una delle

più cospicue famiglie cavesi merita il voto di chi, non legato ad alcun partito ha forse la ventura di poter dare il suo consenso ad un autentico figlio della nostra terra che certamente nel Parlamento Italiano sosterrà senza sosta gli interessi della città che gli è tanto cara e nella quale tanta brillante attività professionale svolge unitamente al germano avv. Luigi. E' consigliere comunale eletto con voto sovrano del P. R. I. e negli anni scorsi fu assessore al nostro Comune ove diede prova di preparazione nella saggia amministrazione della cosa pubblica.

## L'avv. MARIO SORRENTINO

PER LA CAMERA NEL P.S.I.

Candidato nella Lista del P. S. I. è l'amico avv. Mario Sorrentino, cavese, giovane e preparato professionista, segretario della locale Sezione del P. S. I.

Affronta il responso popolare, forte del suo giovane entusiasmo che lo rende caro a quanti lo conoscono e l'ammirano per la sua preparazione e per quel senso di signorilità che pone in ogni manifestazione della sua vita.

## Il Prof. VINCENZO CAMMARANO

per la Camera nel Partito Monarchico

Candidato nella Lista del Partito di Stella e Corona è il valoroso educatore Prof. Dott. Vincenzo Cammarano, assessore alla P. I. del nostro Comune.

Il Prof. Cammarano, ne siamo certi, raccoglierà vasti suffragi tra i monarchici cavesi i quali lo hanno sempre ammirato per la coerenza di cui ha dato prova nella manifestazione dei propri ideali e per l'assoluta fedeltà dimostrata al partito

che è particolarmente importante nella realtà concreta della nostra zona.

Nella scuola, come nella vita pubblica, ha meritato, per il rigore, sempre accom-

pagnato da sentimenti di calda umanità, la stima e il rispetto di quanti, anche lontani dal partito in cui egli milita, apprezzano l'uomo.



Il Comm. Donato Sanità, del quale abbiamo parlato ampiamente in altri

numeri di questo Giornale, candidato nella Lista del Partito Autonomo Pensionati d'Italia, merita il nostro ricordo alla vigilia dell'apertura delle urne elettorali.

Il Comm. Sanità può considerarsi cavese nonostante che a Cava sia solo da pochi anni egli sieda in consiglio comunale quale Consigliere e alla Cosa Pubblica porta il contributo della sua serietà e dell'innato senso di benevolenza verso il popolo al quale è sempre largo di aiuti.

## Perchè voto D. C.

Da più parti - a voce e con gli immortali anonimi - mi è stato chiesto perché io, in tutta aperta con-

la Cava, abbia assunto una posizione ferma di appoggio alla D. C. in questa campagna elettorale, fino a dichiarare apertamente che il mio voto è ancora una volta per tale Partito.

La risposta è semplicissima, l'ho detto D. C. perché sono D. C. nell'animo! Nei lunghi anni in cui ho militato nel Partito non ho mai chiesto nulla a chiacchiera e sono stato sempre al mio posto, fedele, grigio, forte, collante della mia fede nella Libertà e nella Democrazia.

Ho reagito quando ho visto il Partito diventare feudo personale di chi l'ha sempre lottato con tutti i mezzi, quando cioè il Partito da pochi irresponsabili che partorirono le conservazioni la Direzione è stata consegnata nelle mani di Eugenio Abbraccio, forte, collante della mia fede nella Libertà e nella Democrazia. Ho reagito quando ho visto il Partito diventare feudo personale di chi l'ha sempre lottato con tutti i mezzi, quando cioè il Partito da pochi irresponsabili che partorirono le conservazioni la Direzione è stata consegnata nelle mani di Eugenio Abbraccio, forte, collante della mia fede nella Libertà e nella Democrazia. Ho reagito quando ho visto il Partito diventare feudo personale di chi l'ha sempre lottato con tutti i mezzi, quando cioè il Partito da pochi irresponsabili che partorirono le conservazioni la Direzione è stata consegnata nelle mani di Eugenio Abbraccio, forte, collante della mia fede nella Libertà e nella Democrazia.

La mia reazione non è valsa a niente, lo so bene, perché sono rimasto isolato, perché gli altri han preferito il ritiro nella propria casa o l'amore per il nuovo arrivato.

A me tutto ciò non interessa perché ritengo che ognuno è responsabile delle proprie azioni e del proprio modo di vedere.

Io voto D. C., quindi, perché ritengo che chi è legato ad un'idea, chi ne assapora tutta l'intima bellezza non può, così, d'un tratto mutar campo, come per un freddo calcolo opportunista e tanto meno può tradire i propri sentimenti per motivi personali che dovrebbero essere posti all'interesse della causa che si sposa, con animo sincero da qualsiasi interesse materiale e solo denso della più viva ed alta spiritualità.

## Validi per il Senato i voti alla D.C.

Da più parti ci viene segnalata l'iniziativa che andremmo a prendere alcuni rappresentanti di lista in sede di spoglio dell'elezione per il Senato della Repubblica. Secondo le voci che ci sono pervenute tutti i rappresentanti eccettuerebbero l'invalidità dei voti che saranno dati alla D. C. il cui candidato, On. Dott. Carmine De Martino, è purtroppo scom-

parso nel corso della campagna elettorale e quando già era scaduto il termine per la presentazione delle candidature.

L'iniziativa è la conseguenza eccezionale e quanto mai infondata e noi siamo certi che nessun Presidente di Seggio vorrà prestarsi ad accoglierla.

I voti che risulteranno dati al candidato della D. C.



# IL LIBERALISMO in Provincia di Salerno

Salerno ha nobili tradizioni liberali. I nomi di Giovanni Amendola, di Giovanni Cusani e di Clemente Mauro ne sono la più eloquente testimonianza. Ma lo orientamento favorevole agli ideali liberali in provincia di Salerno ha il suo presupposto nello spirito alocare ed attivo delle popolazioni.

I Salernitani sono uomini intraprendenti ed operosi. E' difficile trovare una pla-

giacente nei vincoli stretti e stringenti. I Salernitani vogliono essere libberi di se stessi e del loro destino. Sono perciò naturalmente liberali. La fonte morale del liberalismo è, infatti, il coraggio e lo spirito di iniziativa e di intrapresa. Chiunque sia dotato di alto grado di questo spirito è predisposto al liberalismo come dottrina politica.

Se c'è stata un'interruzione

neccia comunista. Per il contrasto tra Monarchia e Repubblica, altre forze, anche esse liberali, ritennero di cercare la loro espressione politica nel partito monarchico. Questi due fatti hanno determinato il precario declino del Partito Liberale in provincia di Salerno.

Ora la situazione si sta radicalmente trasformando. Cospicue forze di ispirazione liberale che si espressero precariamente nella democrazia cristiana o nel partito monarchico, stanno ritrovando la via del ritorno nel loro legittimo e genuino partito che è il partito liberale. Composto dei dirigenti del partito liberale in provincia di Salerno è di assecondare questa ritorno.

Molti liberali i quali nell'ultimo quinquennio hanno votato per la democrazia cristiana hanno compreso che le esigenze ed i valori del liberalismo sono difendibili assai più efficacemente e lealmente nel partito liberale. Essi perciò si accingono a dare il loro voto al parti-

to liberale per le stesse ragioni per cui ritennero di darlo in passato alla democrazia cristiana.

Anche molti liberali monarchici hanno compreso che nel nostro Paese non si può essere monarchici senza essere liberali, e che oggi i valori politici e morali delle libertà sono fedelmente interpretati solo dal partito liberale, per cui si può essere coerentemente monarchici soltanto in questo partito. Adesso non si tratta di scegliere fra Monarchia e Repubblica, ma fra libertà e socialismo. Chi non sceglie la libertà per scegliere fini e motivi non attuali, per se pregevoli, favorisce indirettamente e senza proporsi la scelta del socialismo. Molti monarchici in buona fede lo hanno capito e perciò si accingono a rafforzare con il loro voto quel partito, cioè il partito liberale italiano, in cui attualmente le ragioni essenziali della loro posizione politica sono più facilmente ed efficacemente difendibili.

**Dott. Nicola Lettieri**  
nella lista della D. C.

Di Nicola Lettieri abbiamo detto già. L'ansia di cui egli è assalito in questa vigilia elettorale è ansia di moltissimi cavei che a lui sono legati da vincoli di sincera ed affettuosa ammirazione ed amicizia. Tutti son d'accordo nel ritenere che per Nicola Lettieri sia giunta la ora buona. E non questo augurio di tutto cuore.



## L'on. Avv. FRANCESCO AMODIO nella lista della D. C.

Onorevole Avvocato Francesco Amodio, Candidato per la Camera nella Lista D. C.

Francesco Amodio è stato eletto deputato per la Circoscrizione Benevento - Avellino - Salerno il 23 maggio 1958 con 58.930 voti di preferenza.

Educatore presso il collegio dei Benedittini della Badia di Cava.

Laureato in legge - avvocato.

Vice Pretore Onorario di Amalfi dal 1944 al 1946. Presidente degli Uomini di Azione Cattolica.

Segretario Politico della Sezione D. C.

Componente dell'esecutivo provinciale del Partito. Dirigente dell'Ufficio Enti Locali.

Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Amalfi - Ravello.

Sindaco di Amalfi ininterrottamente dal 1946 al 1961.

Commissario straordinario al Consorzio dei Comuni degli Acquadotti del Cilento. Consigliere Nazionale della Democrazia Cristiana. Componente del Consiglio

Direttivo dell'Associazione Nazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa.

Presidente del Consorzio Provinciale Salernitano di Cooperative Pescatori e Vice Presidente del Consorzio Regionale Campano.

Presidente della Federazione Nazionale delle imprese della Pesca (FEDER-PESCA).

Componente della X Commissione della Camera - Trasporti, Poste e Telecomunicazioni - Marina Mercantile.

Relatore del Bilancio della Marina Mercantile per gli esercizi 1959 - 60, ha svolto in Assemblea numerosi interventi ed è stato presentatore di diverse proposte di legge.



## On. Avv. VINCENZO SCARLATO Candidato nella D. C.

Vincenzo Scarlato si presenta al corpo elettorale con un bagaglio di attività svolte nella scorsa legislatura della D. C. tra i candidati più preparati, onesti, pronti sempre ad intervenire ove la sua opera fosse necessaria per il compimento di un atto di Giustizia, per la risoluzione di un grave problema.

Vincenzo Scarlato è ammirato anche per la posizione

che egli coraggiosamente ha assunto già da molti anni nel Partito della D. C. e nella scelta da lui operata è stato coerente perché non ha mai disertato quel gruppo di base per il quale si è battuto e si batte.

Scarlato come Amodio, Valiante è stato sempre vicino agli interessi di Cava sostenendone le aspirazioni con onestà di intendi mai

prestandosi, come altri hanno fatto, che si compissero evidenti atti di ingiustizia in danno di onesti cittadini al solo scopo di conservarsi la benevolenza di « capi popolo » ad evidente scopo elettorale.

All'On. Vincenzo Scarlato vada, quindi, il nostro augurio di vittoria, augurio che estendiamo a tutti gli altri candidati.

## Il Prof. Salvatore Valitutti



**Candidato per la Camera nella lista del P. L. I.**

Candidato alla Camera dei Deputati nella lista del Partito Liberale Italiano (P. L. I.) per la circoscrizione di Benevento, Avellino, Salerno, è nato nella provincia di Salerno nel 1907.

Provveditore agli Studi dal 1937 al 1954.

Consigliere di Stato dal

1955. Consulente per le Scuole italiane all'estero dal 1950.

Vice Presidente dell'Ente «Opera Nazionale Montesorio».

Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Perugia.

Presidente del Movimento di Collaborazione civica

per la educazione democratica dei giovani.

Vice Presidente della Commissione nazionale d'indagine sulla scuola.

E' libero docente di storia delle dottrine politiche. Insegna attualmente Dottrina dello Stato nella Facoltà di Scienze politiche di Roma. Condirettore la rivista: «Studi

politici», edita dalla Casa editrice Sansoni di Firenze.

E' studioso di problemi pedagogici e scolastici e autore di numerose pubblicazioni sull'educazione e la scuola.

E' consigliere nazionale del P. L. I. e da cinque anni membro della Direzione centrale del Partito.

## L'avv. CAMERA D'AFFLITTO Candidato per il Senato per il P. L. I.



L'avvocato Raffaele Camera d'Afflitto candidato dal Partito Liberale Italiano al Senato per il Collegio di Salerno è uomo di fede adamantina e di attaccamento radicato ed indiscusso agli ideali liberali. La sua presenza fra i candidati al latice varrà, indubbiamente, ad alto concentramento di voti degli elettori del Collegio sul suo nome.

Egli è uomo estremamente dinamico non aduso a sopportare vacanze di sorta, specie nel campo fiscale, esercita la professione con quieto senso di rettitudine profondandosi i tesori della sua preparazione per cui il suo nome è una bandiera.

Il suo carattere lo porta in ogni manifestazione di vita ad un democraticismo degno della più alta ammirazione perché unanimemente rivoltò soprattutto alle « classi umili ed in particolare a quelle bisognose ed alla umanità sofferente.

Egli, infatti, da con slancio tutto se stesso nell'assessorato all'Amministrazione provinciale per la pubblica assistenza ed insieme nel Comitato della Croce Rossa Italiana.

E' Consigliere Nazionale del P. L. I. Presidente del Vespa Club.

## Una precisazione dell' Avv. Mario Di Mauro sul "Centro Storico"

Dall'avv. Mario Di Mauro riceviamo e pubblichiamo :

Illustre Direttore, da parte di qualcuno, che non riesco per il momento ad individuare, meglio a smascherare, è stata subdolamente messa in circolazione la voce che la imposizione del «vincolo storico» al centro urbano di Cava sia stata da me voluta e fatta attuare dal Ministero dei LL. PP. in sede di approvazione del piano regolatore.

Forse questo messere, abituato ad improntare il suo costume di vita ad astuzia e

slealtà, trova oggi comodo, molto comodo, far cadere sulle mie spalle delle responsabilità - se di responsabilità - può parlarsi.

Io - valga il vero! - ho solo l'incarico di Ispettore Onorario per le Antichità nella Provincia di Salerno.

Se avessi operato nel senso che ho innanzi accennato avrei avuto, con lealtà e coraggio, il senso di responsabilità di affrontare l'opinione pubblica per questa faccenda

Si, perché al ruolo di «faccenda» si è avuto l'abilità ed il pessimo gusto di far degradare quest'aspetto della salvaguardia dell'edilizia della nostra città.

Ho l'illusione che chi dovrebbe uscire dall'ombra e dall'equivoco, assuma, dopo questa mia precisazione, come di solito, avviene e leale.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità che vorrà accordarmi.

Con cordialità

Mario di Mauro



# Mondanità a Cava nella belle Époque

Il mio amico romano ha voluto rivivere con me un avvenimento mondano di grande risonanza qui a Cava quasi coevo con il ricital di versi della contessa Agnora Pomphili.

Il ballo che il marchese e la marchesa di Rende avevano organizzato era stato in effetti sollecitato da don Raffaele Ferrari, allora presidente della Congrega di Carità, ed il ricambio sarebbe stato devoluto ai poveri di Cava.

Bal en tete annunciava lo invito ed abito da sera di rigore.

Questo aveva fatto sì che per la considerazione che i marchesi di Rende godevano a Cava e per l'eccezionalità dell'avvenimento vi era gran fervore di preparativi in Cava bene.

I «corrieri», da don Luigi Criscuolo a «Revo Palumbo» ad Agostino Nobile, avevano fatto gran traffico fra Cava e Napoli sia per richieste della colonia, folta colonia villeggiante sia per gli esponenti mondani di Cava.

In autentica spola, dicevamo, specie per il gusto diffusissimo di molte signore che dovevano essere soddisfatte a distanza e per interposizione.

I negozi d'articoli di toilette dernier cri da Giovanni Buongiovanni ad Olde England, da Peluso a Sile, da Spagnola a Marino, da Frette alla Villa de Lyon, da Castellano a D'Andrea, da Roccafusa a Marino, da Radice a Gilberti, erano stati lateralmente subissati di richieste, di restituzioni di modifiche, di accomodi.

Gli interni della villa, il parco, i saloni a pianoterra, le chiese e i tetti, le aiuole, tutto ha avuto una messa a punto soprattutto per volontà della marchesa.

Esecutori controllatissimi ne sono Federico Accarino per il giardino, l'ebanista Falcone per la mobilia, l'impazzito Accarino, cugino del primo per i vari salotti, «Ciccillo» Pisapia per l'illuminazione. Super-reci, sore don Andrea Fozzi cominciano al momento giusto da «Cappuccini» di Amalfi.

Il buffet è tenuto da Napoli ed è di Van Bol & Frette, gli ambienti che più lo richiedevano sono stati ristrutturati dai fratelli Romano: il parato a foglie verdi di un ambiente a pianoterra ha riscosso il plauso di tutti i Rende.

Ogni tutto è in ordine. F'giorno anche il tutto atteso giorno.

Il viale che porta a Villa Rende è splendidamente illuminato, il pavimento stradale ha avuto anch'esso una buona messa a punto.

Il Largo S. Gaetano è mantenuto perfettamente sgombro per far posto ai vari «servizi» che porteranno gli invitati.

Solo l'androne fanno bella mostra di sé due impettiti vestiti in lilla, nei colori di casa Rende, il maggiordomo è romano. Nelle gran sale i marchesi di Rende ricevono gli invitati, che si sporgono per le sale e per il giardino. Tutto è un incanto poliforme di lampadine alla veneziana, di lanterne giapponesi, mentre servizi di vimini, festoni floreali disposti con gusto ed armonia completano il quadro d'insieme.

La verde spina del parco presenta una suggestività senza pari.

Cominciano ad arrivare i primi invitati. Don Raffaele Ferrari vigila alla larga ad evitare ogni imprevisto, cioè la presenza di persone cui non è stato devoluto il prezioso cartoncino.

In avanguardia si presenta un gruppo di villeggianti di Rende. Sono il marchese di Farnese, il senatore Marchisio, il tenore di Lucia, de Luca di Rende, e le Notaristoni, i Lacetti, il duca Pironi di Compagnia; e con essi Totò Ferrari, don Francesco Viaglini Stendardo, l'avv. Parisi, l'avv. Rossi ed i Pistolesi.

Una brezza piana negli arci ed ecco soffermarsi la «cittorina» del duca e della duchessa di Cardinale, seguita dal lontano dei Fittipaldi che ospitano l'avv. Carlo d'Addosio.

Il gruppo dei Cappuccini si presenta compatto sotto l'androne d'ingresso: ci sono i Seranini, il marchese Gioacchino Tante di Civitavecchia, il senatore Eleante, l'avv. Agostino, i Petrelli, l'avv. Felice della Monica.

Ecco che arriva il marchese

de Fiasque Talamo - Ateneoli, il barone Zezza, il conte Totommo Trara Genoino e l'incenso Gola (sempre brillante).

Scendono da alcuni «stris» dandy cinesi: l'avv. Carlo Orsini, il notaio Ferdinando Apicella, Riccardo Avallone, Luigino de Filippis, Gagliardi Mascolo, Ettore Tagliarini e con essi i gioiellieri napoletani Schettini e Carità, il conte Spada, il marchese Balducci, il barone Foglia.

Questo punto giunge la notizia che un amorello dei Agnelli sul ponte della Fervenza sta «prendendo la mano», ma poi la notizia viene ridimensionata. A talo la rassicurazione provvedono i Pastori, e la stessa presenza di don Federico Agnelli e di don Federico Agnelli, l'avv. D'Allesio e degli Atigliano.

Ecco il grosso di Cava bene: Prospero de Filippis, Carmine Monica, Ernesto di Mauro con il signor Salvatore di Mauro, il violinista A. bussi (questi è un cavese di elezione), Arturo de Bartolomeo, Lallo di Morino, Eugenio e Filadelfo Liguori, i du Marten, i fratelli Vincenzo e Alessandro de Nio, il neo eletto Enrico de Marinis con la giovane sposa (una russa di Orel), il marchese de Stefano di Ogliastra, Alberto Mascolo-I tale, il fratello Luigi, Amodeo Palumbo sarà assente perché è tornato da Parigi con un febbrone da non dire.

In un lontano mercatino, e da par suo, arriva Marcello Orsini, è in compagnia del duca Maresca di Serracapriola e di Carlo d'Avallone.

Per ritornare alle misere cose di tutti i giorni, ai miei vecchie, alle noie della mia vecchiaia.

Il vecchio Gentiluomo

ta: il violinista inglese Hill, i Saint Just di Teulada, i Ronchetti, i Rodino di Miglione, i Joughe, i Rocco, i Pignelli, i Pignelli, i Pignelli, lo spadaccino Paquale Aruente, i Trara-Orsini, i Seranini, i de Rury, il duca di Cardinale, i Belletti, il pittore Diodato, i Roma, i Melina, i Lucchesi-Palli, i Pironi, insomma la colonia villeggiante è al completo.

Spunta dal basso del viale il coupé del Consiglio di Vietri.

Ora il scenario è al completo; si dà inizio alle danze.

La festa terminerà alle quattro del mattino con un risotto mercuriale, singolarmente perfetto.

L'incenso - val la pena ricordarlo - supererà ogni aspettativa.

Apra gli occhi per guardare in faccia al mio amico dato in una memoria degna di Fico della Mandorla. Gli sorrido per il piacere che mi ha dato di rivivere questo bal en tete.

Per ritornare alle misere cose di tutti i giorni, ai miei vecchie, alle noie della mia vecchiaia.

Il vecchio Gentiluomo

## La nota medica La dieta dell'atleta

L'atleta serio tra da una dieta sana ed equilibrata, adatta al suo fisico ed alle prestazioni richieste dal tipo di sport che esercita, il massimo dell'apporto energetico per mantenere inalterata l'efficienza durante competizioni sportive.

Non pochi volte questa efficienza fisica viene a mancare, per cui sono oggi in uso mezzi che vengono messi in opera per aumentare artificialmente il rendimento sportivo. Uno di tali mezzi viene detto «doping» ed è cosa considerata scorretta e passibile di pena se fatta nell'immunità della gara.

La benzadrina (simpatina, oradrina, mecodrina, ecc.) è la sostanza che ha assunto particolare diffusione d'uso per aumentare il rendimento fisico degli sportivi. Infatti, la benzadrina stimola il sistema nervoso centrale, provoca un aumento dell'ampiezza e della frequenza respiratoria, una più facile contrattilità muscolare, un aumento della pressione arteriosa. L'azione di mg. 2,5 di benzadrina si manifesta 20-30 minuti dopo la somministrazione del farmaco ed ha una certa analogia con l'azione che procura la ingestione di 4-5 tazze di caffè concentrato, con la differenza che mancano tutti i sintomi cardiaci.

In America, a parte l'uso della benzadrina (che è popolare), si usa far ricorso anche ad un «beveraggio» che l'atleta consuma a piccole dosi, di mezz'ora in mezz'ora, fino ad esaurirlo poco prima della gara. Trattasi di una soluzione fortemente energetica e vitaminica, che nulla ha a che vedere con le sostanze «doping» e perciò non considerata scorretta - che si basa sul valore delle sostanze zuccherine (carboidrati) nell'alimentazione degli sportivi. La soluzione si compone di succo d'arancia, succo di cedro, succo di pompelmo, in ragione di gr. 500 per ognuno dei componenti, più miele gr. 250, latte gr. 100, ovomaltina gr. 100.

Basta il surriferito esempio per dimostrare come il tipo di alimentazione può influire sul rendimento atletico: infatti insufficienza o eccesso di cibo sono ugualmente dannosi, come dannosa è la composizione qualitativamente inadeguata della dieta.

L'atleta deve evitare di giornaliere di 3000 calorie, tenendo conto però che tale numero va modificato secondo che la sforzo richiesto si esaurisce in pochi minuti, oppure in parecchi minuti ed anche in rapporto al peso del soggetto, nonché alle temperature ambientali (muto, set, ecc.).

Stabilito in base al peso, allo sforzo, alla durata, alla temperatura ambientale il numero di calorie occorrenti all'atleta, questi deve sempre sorvegliare la sua dieta tenendo presente che soprattutto fuori allenamento occorre evitare eccessi alimentari, al fine di mantenere quel peso ideale che costituisce la base dalla quale si parte per ottenere la massima efficienza.

L'uso del prodotto «beveraggio», durante l'allenamento, e nell'immunità di una gara, durante le gare stesse non solo è giustificato ma è anche necessario, serve a reintegrare le energie che si consumano in allenamento e in gara, e che ovviamente, vengono risparmiate nei periodi di riposo.

L'atleta deve evitare di compromettere il suo rendimento agonistico eliminando i fenomeni tossici: perciò la dieta non deve provocare alterazioni digestive, come fermentazioni e putrefazioni intestinali, né deve essere contenente sostanze eccitanti (molto caffè o the), o depressanti (alcolici sotto qualsiasi forma).

Esaminiamo ora gli alimenti secondo la loro composizione: carboidrati, proteine, lipidi.

I carboidrati (sostanze zuccherine) sono «spiccatamente energetici», di facile digeribilità e utilizzazione: pane, pasta, riso, dolci, frutta, zucchero, nelle giuste proporzioni entrano nella dieta giornaliera dello sportivo e sono fonte di energia.

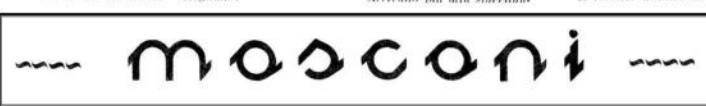
Le proteine animali (carne, pesce) e tra quelle vegetali: questi ultimi meno tossiche e di più facile digestione.

I grassi vanno scelti tra quelli vegetali (olio di oliva) e saranno dati in quantità limitata al fine di non alterare il peso e di non affaticare la digestione.

Il sale deve essere usato con moderazione, ad eccezione del periodo estivo, al quale conviene somministrare una maggior quantità di sale nei cibi per compensare la perdita di cloruro di sodio che si verifica col sudore e che favorisce il senso di stanchezza.

I liquidi, in genere, vanno dati con moderazione sia per non favorire la sudorazione e sia per non appesantire il normale ricambio. Le vitamine delle quali si può disporre l'atleta sono principalmente due: la vitamina B (vitamina del metabolismo degli zuccheri che servono a mantenere costante la contrazione muscolare); la vitamina C (utilissima per la perfetta funzione del ghiandole surrenali le quali regola la pressione sanguigna ed il tono generale).

Trascurando i preparati farmaceutici, che possono essere utilizzati, le vitamine suddette si trovano nel grano e nel lievito l'umano, negli agrumi l'altra.



### Il capo zona coltivatori tabacchi

Li sempre va, dardegi o lieve il sole.

Salta la mente, con lo sguardo inteso.

Nel sorcolario, l'angellino contento.

Gli trilla gin: «La vita è tutta fole».

Egli va pur «La mira del dovere».

Sera, gli rende, la spina via.

Il trito agguato della sorte ria

F'rafforzare sprone al suo volere.

Oro vero conto: una, dieci, cento.

Nobili piante destinate al fumo.

Come de' sogni belli: il loro profumo.

Dopo l'altezza, sperde il trito vento.

Pur non rista, che sempre tutelare

L'italiano consorzio è suo mandato

Teste tenendo spesso al forsenato.

La cui licenza ed ira ha da frenare.

Talor lo sdegno del potente sfida

Per non tradire il retto suo mestiere.

Sono, l'omo e il cane, il suo potere;

Un giudice sereno, a cui s'affida.

Giammai l'arresta, nella sua missione.

Ridiz l'ora, appar candelore.

Per lungo o povero a faticoso andare

O della polve, per tenuta azione.

Ei va comunque: La letizia in viso,

Grave, tradisce, una ferita al core.

Mentre apprezzata più ha un tal dolore.

L'opra obbligatoria, che l'ho si conquiso.

Unico premio: il suo dover compiuto

Fede al suo spirito accrescere costante;

Ed in tal forza annergerà l'istante

Che ogni color dirà misconosciuto.

Tullio Lestini

Penzierini Vespertini e . . .

Gemellaggi fra città: Cava e Pisa

A Pisa c'è la Torre pendente, a Cava c'è la torre...

Calenti

Scherzi del tempo

Chissà perché, ma a Cava le «cose di verde» dopo poco diventano «cose di rosso».

Realtà romanzesca

Il centro storico di Cava.

Domande d'impiego

«Prof. Nasone del Trullo offresi illustrazione centri storici e zone di verde. Miti pretesi». Offerte: tel. 171717

Contrasti storici: il rione Rizzo.

Ricorsi storici-romanzeschi: «L'uomo che ride».

Animali di moda: i camaleonti.

Romanzetti: Da Verona: «Lettere d'amore agli elettori di Cava».

Malattie: Paticissimo, anche se scompaiono i candidati.

Attori: il grande Fregoli.

... Penzierini Elettorali

Animali di moda: i camaleonti.

Romanzetti: Da Verona: «Lettere d'amore agli elettori di Cava».

Malattie: Paticissimo, anche se scompaiono i candidati.

Attori: il grande Fregoli.

Romanzi «Campanili: Gio vanotti non esageriamo».

Proverbi in ceracolo: Passat' u' sante, passa 'a Festa.

Farsi fatte: «Onorevole, mi sia concesso di darvi del tu».

Luoghi comuni: al benessere di Cava.

Le grandi illusioni: le industrie a Cava.

Le grandi tragedie: By, tutti a due L. Oscar.

Preghiere al Signore: «E. largiscisi, o Signore, un'altra alluvione per il bene di Cava».

Le grandi paludi: attività amministrativa nella nostra città.

Combinazioni ed elezioni: se ci sei facciamo un colpo.

UN'ORA SOLA...?

«Lieto di poter trascorrere in questa vigilia elettorale un'ora con... dall'invito di un parlamentare candidato agli amici di Cava».

Estimate Cavese 1963

15 agosto (ferragosto): Ore 12 Visita al Centro storico con illustrazione del ciccone di turno Nasone del Trullo.

Ore 13-17: pranzo e siera nella «zona di Verde» al viale Fervenza suolo Benincasa.

Ore 19: Inaugurazione degli uffici pubblici (forse la sede dell'Azienda di S. Giorgio n. d. d.) che sorgeano non al centro della predetta «zona di Verde».

Agli interventi Raffaele Benincasa offrirà «aragoste» in salsa verde e majonese mentre le nuove realizzazioni saranno illustrate con suadente parola dell'ing. Aurigemma, Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Culle

La casa degli amici Gaetano e Silvia Volino-Goppola

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e per la Pasqua ammirerete il più vasto assortimento di uova pasquali



# Celebrato in tutta Italia - meno che a Cava - il 25 aprile

**Il nobile manifesto del Sindaco  
di Salerno e dei Partigiani Cristiani**

Solo chi non sente la bellezza di certi avvenimenti può rimanere inerte al compimento degli anniversari che tali avvenimenti fanno rivivere.

In tutta Italia si celebra giovedì 25 aprile, il 18° anniversario della Liberazione. A Cava la data non è stata ricordata: assente il Comune, assenti le Associazioni combattentistiche.

Noi, su questo libero foglio, vogliamo ricordare lo storico evento e pensiamo, per far ciò, non vi sia di meglio che riportare il manifesto del Sindaco di Salerno, G. U. F. Menna che per tre giorni, ha trovato il tempo per scrivere le seguenti parole rievocatrici della storia:

Cittadini! Ricorre oggi la data memoranda della vita e degli eroismi della Italia liberata e riunita potesse riavere gli istituti di libertà e di democrazia. Mai come in questo momento la ricorrenza ritorna a noi in un fervido clima di fede e di fermezza. Con il raggiunto consolidamento degli istituti democratici il popolo italiano, non forgia, giorno per giorno, per una pace operosa, le sue migliori condizioni di vita e in questo clima noi tutti raccogliamo con responsabile pienezza, rendendolo palpante di provvide realizzazioni, il retaggio commesso dai Caduti e l'esempio che ci viene da coloro che ancora le portano nella carne le umate del sacrificio compiuto. Mai come oggi nello no di tutti e di ciascuno fa eco profonda l'appello del Sommo Pontefice per una pace duratura che elevi sempre di più la dignità umana e assicuri una miglio-

re e più giusta distribuzione di beni rendendo tutti fratelli in armonia operosa. Dal Palazzo di Città, 25 aprile '63.

Il Sindaco Menna

Ed ecco il proclama che che per l'occasione ha firmato la Federazione Volontari della Libertà e l'Associazione Partigiani Cristiani d'Italia:

«Nel ricordo commosso del giorno che, diciotto anni or sono, segnava la fine di una guerra assurda, tremenda, ed il crollo delle tirannidi accoppiate, ridonando al Popolo Italiano il respiro gioioso di una nuova vita, libera, democratica e civile, i partigiani cristiani d'Italia, fieri di aver opposto e prou-

ti ad opporre ancora e sempre, con estrema fermezza, alla materia lo spirito, alla menzogna la verità, agli arbitri delle dittature i diritti inalienabili dell'uomo, salutano la ricorrenza anniversaria del XXV Aprile come il simbolo delle più luminose memorie, come l'alba della rinascita italiana; rivolgono il loro pensiero riconoscente e fraterno a quanti caddero, combatterono, soffrirono per l'onore e la salvezza della Patria; e alla vigilia di una nuova, importantissima consultazione politica, mentre guardano con legittimo orgoglio al fervore di vita, di opposizione, di progresso sociale, che anima quest'Italia nata dalla Resistenza e dall'olocausto dei Martiri e degli Eroi Caduti nella lotta di liberazione, sentono il preciso dovere di esortare i liberi cittadini a votare compatti per quei movimenti che hanno stroncato - in nome della Libertà - tutti i tentativi dittatoriali di destra e di sinistra ed hanno ricostruito l'Italia sui pilastri indiscutibili della libertà e della socialità democraticamente intese e vissute.

L'atteggiamento responsabile di fermezza e prudenza di fronte ad alcune esigenze fondamentali tenuto anche recentemente dal segretario della D. C. dà affidamento che non si lascerà condizionare sui principi fondamentali cristiani, ma che anzi la D. C. si impegna ad operare per promuovere in Italia i valori della persona, della famiglia, dell'educazione, della moralità, della giustizia sociale.

Uniamoci, dunque, Cattolici, Casati, e confortiamo con i nostri voti l'opera di chi ha dimostrato di voler realizzare, nella luce della Cristianità, una più larga, efficiente, efficace, reale giustizia sociale.

Uniamoci, dunque, Cattolici Casati, e confortiamo con i nostri voti l'opera di chi ha dimostrato di voler realizzare, nella luce della Cristianità, una più larga, efficiente, efficace, reale giustizia sociale.

qualcosa di nuovo. L'esperienza di collaborazione deliziosa della D. C. è occasionale, contingente, sul piano di realizzazioni concrete, anche nella speranza di poter aumentare questa frattura.

D'altra parte è abbastanza evidente anche la difficoltà ripetitiva più volte nella legislatura che si chiude, nella formazione dei governi che hanno preceduto questo ultimo, di poter contare in Italia su una maggioranza sufficientemente stabile per poter svolgere una azione politica e non solo segnare il passo. E' oggi più necessario ancora che in altri tempi, che la D. C. sia forte ideologicamente e numericamente per poter essere meno condizionata sia da destra che da sinistra e poter svolgere una politica coerente alla dottrina sociale cristiana.

L'atteggiamento responsabile di fermezza e prudenza di fronte ad alcune esigenze fondamentali tenuto anche recentemente dal segretario della D. C. dà affidamento che non si lascerà condizionare sui principi fondamentali cristiani, ma che anzi la D. C. si impegna ad operare per promuovere in Italia i valori della persona, della famiglia, dell'educazione, della moralità, della giustizia sociale.

Uniamoci, dunque, Cattolici Casati, e confortiamo con i nostri voti l'opera di chi ha dimostrato di voler realizzare, nella luce della Cristianità, una più larga, efficiente, efficace, reale giustizia sociale.

a SALERNO

per il tabulaggio dei Vostri stampati

rigelatevi a la Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 21105



## Nei primi giorni di maggio

# La COMSA - FIAT

**di CAPANO & GAETANI**

Aprirà in Cava dei Tirreni - Corso Principe Amedeo (Angolo Agip) ampi e attrezzati locali per Autorimessa, lavaggio, ingrassaggio, Automezzi di qualsiasi tipo : massima assistenza :

**Leggete, Diffondete  
"IL PUNGOLO"**

**HOTEL  
SCAPOLATIELLO**

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI  
E PER VILLEGGIATURA  
CORPO DI CAVA - TEL. 41480

**L'ANGOLO DELLO SPORT**

## Di danno alla Cavese il gioco di Sommella

La Cavese ha vinto autorevolmente anche l'incontro di Poggioreale con un punteggio che non ammette alcun dubbio: 4 a 1. Il punteggio rappresenta esattamente la differenza tecnica e tattica esistente fra le due compagini. L'esito della partita non è stato mai in dubbio, sebbene la compagine locale abbia tentato, con gioco il più delle volte scorretto, di avere una certa tal quale superiorità territoriale. Ma si è trattato sempre di un forcing precipitoso, disorganizzato.

Ricchi (fin troppo) di spirito agonistico e di dinamismo i poggiorealesi, ma privi di concentrazione, di un minimo di organizzazione.

I cavesi, presi in mano il bandolo della matassa dopo pochi minuti, lo hanno sempre mantenuto anche quando il Pro Poggioreale sembrava che potesse recuperare grazie ad una serie di violenti attacchi. Ma la squadra di Bugna si è disposta in un arcuato e solido dispositivo in difesa, sempre pronto, comunque, a proiettarsi all'attacco.

Concluso senza danni l'attacco vigoroso ma farraginoso del Pro Poggioreale la Cavese si è portata nuovamente in avanti ed avrebbe segnato un altro gol se non fosse stato il suo attaccante fossero stati più decisi nelle conclusioni.

La Cavese ha avuto in Vicini il suo difensore fondamentale ed in De Fierro l'illuminato ispiratore delle più efficaci manovre d'attacco. E' stato, difatti, Nieto a scontrare il più pericoloso uomo di punta locale distinguendosi per rapide intuizioni, prontezza di riflessi, decisione nel tackle e rapidità di rimbalzo.

All'attacco, invece, ancora una volta si è visto un De Fierro strapotente. Il ragazzo ha fatto in questo scorcio di stagione straordinari progressi. Tiene ottimamente la distanza, cerca con ostinazione l'avversario da intercettare, rilancia con tocchi sapienti, tenta all'occasione il goal. E' un attaccante puro (e completo) di classe straordinaria, un giocatore che può sostenere impegnativi confronti ad alto livello e che, fra un paio d'anni, probabilmente, lo vedremo schierato al comando di una prima linea di divisione superiore.

E' un po' di tempo che De Fierro gioca da campione e c'è da chiedersi se proprio si debba subordinare la sua presenza nella Rappresentativa alla disponibilità di "napoletani" raccomandati. Siamo dell'avviso che De Fierro abbia ormai diritto ad una maglia di quella squadra che don Gaetano Monfrecola preferisce, da buon partenopeo, porci tutta napoletana. E che sia schierato nel ruolo che più degli altri gli è congeniale. Che poi si possa trovare un posto anche per altri "napoletani" è un grave errore non tenerne conto. Fosse arrivato tra noi De Fierro con un'etichetta straniera, egli sarebbe da tempo un "fenomeno". E' però un ragazzo fatto in casa e, allora, di lui si dubita. L'eccezione storica, che però, convince sempre meno.

Il Sommella visto domenica, anche se ha messo a segno tre palloni, scappando altri per troppa precipitazione, è stato un Sommella egoista più che mai.

La Cavese ha vinto autorevolmente anche l'incontro di Poggioreale con un punteggio che non ammette alcun dubbio: 4 a 1. Il punteggio rappresenta esattamente la differenza tecnica e tattica esistente fra le due compagini. L'esito della partita non è stato mai in dubbio, sebbene la compagine locale abbia tentato, con gioco il più delle volte scorretto, di avere una certa tal quale superiorità territoriale. Ma si è trattato sempre di un forcing precipitoso, disorganizzato.

Domani il campionato, tanto per cambiare, osservava un altro turno di sosta, stavolta per ragioni elettorali.

La pausa, specie in questo

svolto decisivo del campionato non ci sarebbero volute perché i giocatori perdono il ritmo e la lucidità nel loro gioco.

L'altra domenica sarà ospite della Cavese la compagine dell'Angri che nell'ultimo turno ha sepolto sotto una valanga di sei gol la Poggione che - per l'occasione - aveva schierato tra i pali il proprio... centravanti. L'incontro è senz'altro difficile, siamo certi che gli anguitoni non si concederanno distrazioni di sorta e che condurranno in porto un'altra vittoriosa gara.

FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile  
Autorizz. Tribunale di Salerno  
23-8-1962 N. 206  
Soc. Tip. Jovane - Lungomare-SA



**Britscar**  
LA CHUX DE FONDS  
orologio anturto  
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

**La "Mobifiamma,"**  
di Edmondo Manzo  
Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41165 - 41205  
riporta il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere  
**PREZZI IMBATTIBILI**

COPEPTE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL COPERIFICIO CAVESE DI

**DOMENICO PASSARO**

TRAVERSA GARIBOLDI - VIA ARENA  
CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

al Bar - Pasticceria  
**Australian**  
Cava dei Tirreni - Corso Italia, 255  
Telef. 41128  
Vasto assortimento di  
Uova e specialità Pasquali

**Industria del mobile**  
**Mobilificio TIRRENO**  
CAVA DEI TIRRENI (Salerno) Tel. 41024  
MOBILI CLASSICI IN STILE  
SALE - SOGGIORNI - STUDI  
*Esportazione*

**ISTITUTO OTTICO DI CAPUA**  
VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304  
(difronte al nuovo Ufficio Postale)  
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità  
Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

**l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino**  
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti  
nuziali e banchetti  
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064